New Lapis

Anno 18 Numero 4 Dicembre 2018

4 NOVEMBRE 2018

100° ANNIVERSARIO DALLA FINE DELLA 1ª GUERRA MONDIALE

Quest'anno il 4 novembre è proprio una data da incorniciare. Scrivo queste righe ancora sull'onda dell'emozione che mi ha investita nel giorno di un anniversario così importante. Ma andiamo con ordine. Il sabato pomeriggio ho cominciato ad immergermi nel significato della festa, allestendo, in compagnia di Giusy, Maurizio e Pier, due corone di alloro per onorare i nostri caduti. E'da quando siamo in Amministrazione che Giusy ed io, a volte aiutate da qualche altro assessore, ci impegniamo in questo gratificante lavoro. Ci piace comporre, rametto dopo rametto, le corone che il 4 novembre vengono deposte al Monumento dei Caduti e al Cippo degli Alpini e, in questo modo, ci pare di onorare maggiormente la memoria dei Caduti per la Patria. Sempre al sabato, alle ore 19 in punto, gli Alpini si sono ritrovati presso il monumento dei Caduti dove è stato deposto un omaggio floreale ed è stato letto un comunicato del Presidente Nazionale dell'Associazione Alpini, Sebastiano Favero. Questa cerimonia è stata veramente toccante, perché si è svolta con le stesse modalità e alla stessa ora in tutti i Comuni d'Italia. Non avrebbe potuto esserci un messaggio migliore per significare l'unità della Patria in ricordo di una data così significativa. Al mattino, come al solito, la Santa Messa solenne, con la partecipazione degli Alpini, dell'Amministrazione e dei rappresentanti delle numerose Associazioni presenti in paese. Fuori dalla Chiesa



ci attendeva la nostra Banda che ci ha accompagnati con la musica fino al Monumento ai Caduti di Piazza Garibaldi. Qui i ragazzini delle scuole hanno mostrato i cartelloni che avevano disegnato per esprimere con i colori le loro emozioni sulla Grande Guerra, un componente della banda ha suonato il Silenzio, il Sindaco, con Roberto Fontana e il Maresciallo dei Carabinieri, hanno deposto la prima corona di alloro presso il Monumento, mentre la Banda suonava l'Inno di Mameli. Abbiamo proseguito in corteo fino al Cippo degli Alpini presso il Cimitero, dove abbiamo onorato di nuovo i Caduti con lo stesso cerimoniale. La Banda ha suonato inni patriottici, i ragazzi delle scuole hanno ricordato la Grande Guerra, il Sindaco Giulio Nava ha tenuto un discorso diretto, non retorico, commovente, colto, pedagogico per i ragazzi e con importanti spunti di riflessioni per tutti. La conclusione è stato di nuovo il Silenzio suonato con la tromba. L'emozione era nell'aria: alla fine del Silenzio nessuno si è mosso o ha parlato per qualche istante. E'come se tutti idealmente avessero voluto sentirsi vicini ai Patrioti che hanno dato la vita per la Patria. Ma la giornata non era finita qui. Lo dico sempre che a Canzo siamo bravi. Nonsoloturismo, con la collaborazione del coro del Gruppo Alpini Canzo, aveva organizzato una bellissima rappresentazione presso il nostro Teatro Sociale: "D'Amore e Guerra", un'intensa interpretazione di Laura Negretti e Gustavo La Volpe. La bravura degli interpreti ci ha mostrato le sofferenze intime e personali che la guerra provoca nelle donne e negli uomini. I soldati che partono per il fronte, i familiari che rimangono a casa, i feriti o i caduti non sono numeri che si studiano sui libri di storia: sono persone, con i loro sentimenti, con le loro sofferenze, con le loro paure, con le loro speranze e, se moltiplichiamo questi sentimenti per il numero dei caduti, dei feriti, degli invalidi, degli orfani, delle vedove, dei genitori dei ragazzi che hanno perso la vita in guerra, capiamo che la "Grande Guerra" di grande ha il nome e il coraggio dei nostri soldati. Il canto del nostro coro ha reso più intenso ed emozionante questo spettacolo. Quando mi hanno chiamata sul palco per commentare la giornata avevo la voce rotta dall'emozione. Ma, si sa, sono l'Assessore anziano e l'età gioca brutti scherzi. Scherzi a parte, penso che tutti i presenti fossero emozionati. A conclusione di una giornata tanto intensa non resta che ringraziare tutte le persone che hanno partecipato all'organizzazione del centesimo anniversario della fine della guerra. Orgogliosa del mio Paese e dei miei concittadini.

Giovanna Gerosa
Assessore alla cultura e alla Pubblica Istruzione









VIAGGIO DELLA MEMORIA IN RUSSIA

Personalmente il viaggio lo suddividerei in due parti: la prima, toccante emotivamente, perché eravamo in quei luoghi di sofferenza, morte ed eroismo dei nostri Alpini, luoghi sempre sentiti nominare ma mai visitati; la seconda, con spirito da turista che si aggira nella capitale, Mosca, e a San Pietroburgo.
Ci siamo resi conto di quanto la Russia, la nazione più grande del mondo, sia immensa durante gli spostamenti in pullman, aereo e treno che duravano alcune ore per raggiungere i vari luoghi prefissati.
Nelle zone della ritirata, nella parte meridionale, quasi al confine con l'Ucraina, intorno alle lunghe strade ci sono solo campi a perdita d'occhio dove si alternano coltivazioni di grano, orzo, girasoli e rape su di una terra nera e molto fertile. Non è completamente pianeggiante, come mi immaginavo paragonandola alla nostra pianura padana, ma ci sono anche dei lievi dislivelli che riportano alla mente le immagini della lunga colonna di soldati durante la ritirata e poi, ogni tanto, si attraversa qualche piccolo villaggio di isbe che ormai hanno cambiato in parte il loro aspetto esterno rispetto a quelle di 75 anni fa: i tetti in paglia e le strutture completamente in legno sono solo un lontano ricordo.
Le tappe del nostro viaggio della memoria sono state sei. A Birjuc la cerimonia di gemellaggio tra Brescia e questa cittadina, dove abbiamo trovato le bambine vestite con costumi tradizionali che, incuriosite, attorniavano noi alpini col cappello in cerca di una foto.
I balli e i canti tipici hanno costituito il cuore della manifestazione, fondata sull'amicizia, sottolineata















dalla consegna alle autorità italiane presenti di un unico pane che, spezzato e mangiato, ha rappresentato una comunione di fratellanza e ospitalità.
Nei pressi di Nikolajewka, oggi chiamata Livenka, la messa celebrata da don Bruno Fasani. In quel luogo circondato da piante e campi di girasoli un cippo commemorativo ricorda che lì vi era una fossa comune di soldati italiani e a loro, ognuno di noi, durante la funzione, ha rivolto le proprie preghiere.
L'inaugurazione del ponte dell'amicizia donato dall'ANA alla popolazione locale, una struttura progettata e realizzata in Italia per poi essere trasportata e assemblata in loco da una squadra di penne nere dell'associazione.
La visita al sottopasso della ferrovia, l'unico rimasto percorribile dei tre che durante la ritirata attraversavano i binari. Al suo interno, un commovente tributo del coro Alte Cime di Brescia, che ha intonato "L'ultima notte" e "Nikolajewka", ha reso molti occhi lucidi ai presenti.
Superare quel tunnel per gli Alpini era come tornare a vivere una nuova vita.
Tappa sulla linea del fronte ed esattamente a Quota Pisello, o quota Cividale, come ribattezzata dai tedeschi in onore del battaglione Cividale che, con atti di eroismo e tenacia, ha conquistato e tenuto tale posizione sottratta ai russi.
Da questa altura si intravedono le anse del fiume Don e una parte della pianura dove era schierata la brigata Julia.
A Rossosch, dove c'era il Comando Alpino Italiano nel 1943, ora sorge l'asilo Sorriso, un'opera realizzata e donata dagli alpini nel 1993 come segno tangibile di legame tra due popoli, nel cui interrato si trova il museo degli Alpini con reperti e documenti sapientemente raccolti dal professor Morozov che, da bambino, durante la guerra, aveva stretto forti legami con i nostri militari tanto da portarli sempre nella sua memoria fino ai giorni nostri.
C'è più storia nelle parole del professor Morozov che in quelle lette nei libri e a sentirlo raccontare è come se fosse un nostro "vecio reduce" rimasto per sempre in terra di Russia.
Un ringraziamento va ai miei compagni di viaggio per la bella compagnia: Valsecchi Maddalena, Mauri Miriam, Lombardo Pietro, Benaglio Luca, Masciadri Aurelio, Fontana Roberto e Bigiotti Dario, alpino del gruppo alpini Buglio in Monte sezione Valtellinese.

Ricordiamoci che "amare è fatica, ma una fatica che riempie le persone."
Cit. Don Bruno Fasani durante l'omelia della S. Messa all'asilo del Sorriso.

Luca Delle Vedove

CONCERTO CORO A SAN CARPOFORO

Sabato 20 ottobre 2018 è una data che rimarrà scolpita nel cuore e nella mente di alunni, genitori e amici dell'Istituto San Carpoforo che hanno avuto la fortuna di partecipare a un evento unico: il Concerto del Coro Gruppo Alpini Canzo. È stata una serata memorabile: lo si capiva dalle facce delle persone quando arrivavano in Chiesa. Si avvicinavano all'ingresso con un misto di curiosità ed emozione per quello che li avrebbe attesi.
La navata centrale era piena e, in religioso silenzio, ha atteso l'inizio del concerto. Quando il maestro ha dato il via, i coristi sono entrati uno per uno e si sono disposti, spalle al muro, lungo le pareti della chiesa, poi hanno iniziato a cantare. È stato un momento molto suggestivo.
La chiesa era in totale silenzio e tutti si continuavano a guardare intorno perché l'effetto acustico è stato davvero sorprendente. Ci si sentiva "avvolti" dalla musicalità del coro.
Il coro si è poi posizionato in alto sull'altare e ha iniziato il concerto che è stato diviso in 2 parti: la prima con canzoni della prima guerra mondiale (tra le più celebri Monte Pasubio, La Leggenda del Piave e Sui monti Scarpazi), la seconda con canzoni della seconda guerra mondiale (La Valle, Dove, La Montanara, per concludere con la stupenda "Signore delle Cime"). È stato un concerto di quasi 2 ore in cui tante lacrime di felicità e commozione sono state versate dai presenti.
Il tutto sotto la regia del maestro Matteo Castelli.
La voce narrante della serata è stata invece affidata all'amico Roberto Fontana che ha magistralmente anticipato ogni canzone con un aneddoto, un richiamo della memoria o una semplice frase che ha permesso a tutti i partecipanti di immergersi ancora di più nell'atmosfera.
Per concludere la serata l'Associazione degli Amici ed ex alunni di San Carpoforo aveva organizzato una "cena alpina" con affettati, formaggi, polenta e brasato, dolci vari.
Gli amici alpini hanno poi deliziato tutti i presenti con altri cori nel chiostro della scuola per poi andare tutti insieme in allegria a casa verso le 23.
Che altro aggiungere? È stata una serata bellissima ed emozionante dove ancora di più si è rinsaldata la grande amicizia che lega l'Istituto San Carpoforo agli amici Alpini e che speriamo duri ancora per molti anni.
Grazie di cuore!

Fausto









CASTAGNATA ALPINA

Domenica 28 ottobre si è svolta la tradizionale Castagnata Alpina.
Le previsioni meteo non erano delle migliori, ma gli Alpini, fedeli al loro motto, non hanno voluto cedere né deludere le aspettative delle persone che ogni anno aspettano la castagnata alpina, per avere l'occasione di stare insieme in allegria.
Ed è proprio questo lo spirito vero della castagnata alpina: creare e rinsaldare legami di amicizia, riscoprire, attraverso il buon cibo e la tradizione delle caldarroste, il piacere dello stare insieme in amicizia, molto spesso rinsaldata dal cantare insieme una bella canzone popolare.
Agli amici di Monticelli Brusati quest'anno si sono aggiunti gli amici di Bassano del Grappa e questo la dice lunga sui rapporti di amicizia che il nostro gruppo Alpini, sapientemente e instancabilmente guidato dal capogruppo Roberto Fontana, sa creare anche in paesi non proprio così vicini.



Giovanna Gerosa
Assessore alla cultura e alla Pubblica Istruzione















Il 27 e 28 ottobre si è tenuta la tradizionale castagnata alpina.
Organizzare la manifestazione quest'anno ha richiesto un maggior impegno sia sotto il profilo logistico che gestionale.
E' infatti venuto a mancare il camion cucina e la roulotte per il personale di servizio che ci venivano fornite dal nostro nucleo di protezione civile di Como e c'è stata la rinuncia (dopo anni di onorato servizio) del cuciniere capo partita .
Queste difficoltà sono state superate con la messa in opera, dopo la necessaria revisione, delle stufe che, per fortuna, avevamo a magazzino e con il prestito di un box da parte di un nostro associato. C'era però da fare i conti anche con le previsioni meteo che fin da una settimana prima davano per certo cattivo tempo: si è dovuto quindi installare una struttura per riparare la zona della cottura castagne e proteggere con teli la legna da ardere.
Con la buona volontà e lo spirito di intraprendenza del nostro Capogruppo si sono portate a termine tutte le operazioni di preparazione delle zone cucina, castagne e tende ristorante.
Si è dovuto rinunciare alla Banda, al calesse e al banchetto della scuola materna per le previste avversità meteo, ma tutto è stato preparato con la consueta efficienza grazie all'impegno dei volontari alpini e amici e con una sostanziosa e fattiva collaborazione femminile.
Per quanto riguarda il lato culturale, che è il segno distintivo che contraddistingue la nostra castagnata dalle analoghe manifestazioni, è stata realizzata in Battistero una mostra denominata “Fiori d'acqua” con esposizione di acquarelli e ceramiche artistiche a cura di Danila Denti e Anna Ferrario, in sala Roscio una dimostrazione di arte decorativa a cura del gruppo Mazuvi, sotto il portichetto una dimostrazione dal vivo di scultura lignea a cura di Giacomo Rusconi e nel portico antistante l'ingresso del Battistero la consueta mostra fotografica di eventi del Gruppo e del nucleo ANA Como di Protezione civile.
Nei due giorni in cui si è tenuta la castagnata le previsioni meteo si sono, purtroppo, rivelate veritiere: acqua, acqua e ancora acqua!!!
La cerimonia di apertura con l'alzabandiera si è dovuta tenere al coperto e in modo affrettato sotto un'acqua scrosciante.
Il servizio Ristorante (eccellente come sempre) è stato quello che ha salvato la manifestazione sotto il profilo economico.
L'abnegazione degli addetti ha permesso, nonostante tutto, di spadellare delle ottime caldarroste,
ma, purtroppo, il concorso del pubblico è stato al disotto delle aspettative, registrando quindi un abbondante invenduto.
Si è anche dato il via alla vendita del “panettone dell'alpino” (quest'anno abbinato al pandoro) con discreto successo.
Una “castagnata” da dimenticare, salvo che per la partecipazione massiccia degli amici di Monticelli Brusati che ringraziamo di tutto cuore.
Tutto questo però non ci demoralizza, anzi! E' dalle avversità che si misura la forza d'animo e il nostro Gruppo, per fortuna, ne ha da vendere. Quindi forza e avanti così, sarà per la prossima!

Sergio Rigamonti

CORO A LURATE CACCIVIO



E' finalmente giunto sabato 3 novembre 2018.
Fuori, all'addiaccio, una serata fredda e uggiosa tipica di questo mese, ma all'interno della Chiesa Parrocchiale S.Luigi di Lurate il clima risulta essere caloroso, festoso e allegro.
Come per incanto sull'altare compare il Coro Gruppo Alpini di Canzo che riscalda gli animi dei presenti intonando le tradizionali Cante alpine. La chiesa è gremita di persone.
La bella serata, organizzata in ricordo della fine della Grande Guerra, è patrocinata dall'Amministrazione Comunale di Lurate Caccivio, in collaborazione con il gruppo Alpini locale e con il gruppo di Canzo.
Dopo i saluti del Sindaco Anna Gargano e del Capogruppo Roberto Fontana, il Coro, diretto dal Maestro Matteo Castelli, propone ai presenti una decina di Cante dedicate al particolare periodo storico in cui moltissimi militari persero la vita per difendere la Patria.
La nobile conclusione del concerto avviene con il "Signore Delle Cime", pietra miliare del repertorio alpino.
Dopo un caloroso applauso, i coristi, giustamente affamati, si ritrovano presso il vicino oratorio per ristorarsi con un buon rinfresco.
Colgo l'occasione per ringraziare tutti gli Alpini, denominati i nostri "Angeli Verdi", che da diversi anni contribuiscono volontariamente alla manutenzione e alla prevenzione del territorio.





Bianchi Luca
Assessore Ambiente
e Decoro Urbano
Lurate Caccivio
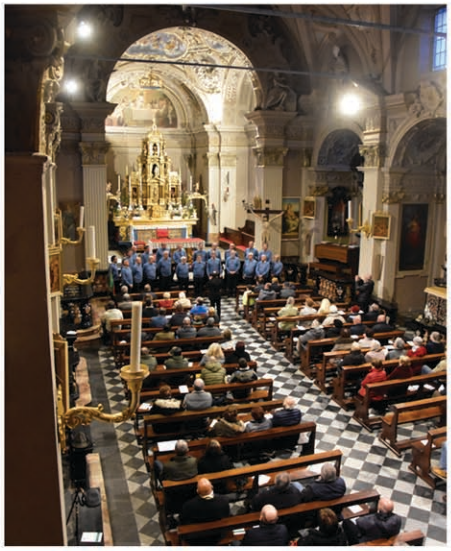




CONCERTO CORO A GRANDOLA E UNITI

" Ave Maria…", questa è la melodia con la quale il coro Gruppo Alpini di Canzo ha introdotto il concerto che si è tenuto a Grandola ed Uniti, domenica 25 novembre.
Un dolce fuori programma, una dedica speciale per una piccola bimba che ha lasciato prematuramente la nostra comunità.
Quindi, a nome del gruppo Alpini di Grandola, devo ringraziare doppiamente il Coro, con il Maestro e l'amico Roberto Fontana, per l'attenzione che ci hanno riservato e per lo splendido pomeriggio che ci hanno regalato con la loro esibizione nella nostra Parrocchiale.
Tra i numerosi presenti molti gli Alpini, non tutti con il cappello, e tanti anche provenienti da altri gruppi della zona, compreso il nostro rappresentante in consiglio sezionale e capogruppo di Menaggio, Moreno Ortelli.
E tutti positivi i commenti da parte del pubblico dopo il concerto, sia da chi il coro lo sentiva per la prima volta sia da chi, invece, aveva già avuto occasione, magari nei recenti concerti di San Siro e Menaggio.
Dopo il saluto del Sindaco, con il suo personale ringraziamento per la dedica iniziale e le parole di Don Guido che ha confermato come il canto, anche con le voci degli Alpini, ci aiuta nella preghiera, il Coro, un po' sollecitato dagli applausi, ci ha offerto numerosi bis. Quasi un secondo concerto!!
Quindi, non mi resta che ringraziare nuovamente il Coro per la soddisfazione del nostro Gruppo di averci dato l'occasione di poter offrire alla nostra comunità un pomeriggio di cultura, storia e svago insieme.



Per il Gruppo di Grandola ed Uniti,
Enrico Nogara





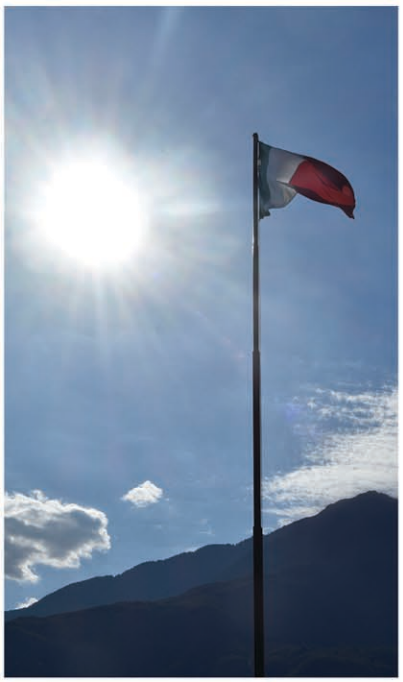


100 ANNI DI MEMORIA
FORTE MILITARE MONTECCHIO - COLICO



Lo scorso 29 Settembre, nell'ambito delle celebrazioni per la fine della Prima Guerra Mondiale, le Sezioni di Colico, Como, Lecco e Valtellinese hanno organizzato congiuntamente , presso il Forte di Montecchio Nord, ubicato nel Comune di Colico, una giornata rievocativa di particolare interesse.
Ammassamento nella piazza d'armi, presenti i vessilli delle quattro sezioni organizzatrici e con la partecipazione straordinaria della sezione di Luino.
Notevole la presenza dei gagliardetti, oltre una settantina con alcune centinaia di alpini ed un buon numero di rappresentanti di altre Armi.
Di notevole importanza, anche per il prosieguo della giornata, la presenza del Gen. C.A. Alpino Giorgio Battisti, del Gen. Div. Bersaglieri Luigi Scollo e dell'ex consigliere nazionale Avv. Lavizzari.
Alle note della fanfara Alto Lario ci si è portati in sfilata sulla sommità del forte ove, all'Alza Bandiera, le quattro batterie corazzate con pezzi da 149 mm. sono state brandeggiate alla massima elevazione di 42 gradi in un ideale e non comune “presentat-arm”.
Al termine degli onori ai Caduti, nella piazza d'armi è stata celebrata la S. Messa , officiata da Mons. Merisi, Vescovo emerito di Lodi, alla presenza delle Autorità Civili e Militari, tra le quali l'On. Parolo, il Presidente ed il Prefetto della Provincia di Lecco, i Sindaci di Colico e di alcuni paesi limitrofi e del Dr. Belotti, responsabile del Museo della Guerra Bianca in Adamello, Ente che ha gestito con competenza il restauro del forte, curandone ora la conservazione e la fruizione ai visitatori. Folta e partecipata la presenza del pubblico.







Nel pomeriggio, al termine di un abbondante rancio alpino, presso l' Auditorium di Colico si sono tenute delle conferenze storiche sulla 1^ G.M. A cura dei Generali Battisti, Scollo e dell'Avv. Lavizzari, supportati da interessanti filmati d'epoca.
Al termine, ritorno a piedi al forte per una rappresentazione denominata "Se una notte...in trincea" seguita dai concerti del Corpo Musicale Santa Cecilia di Cabiate e del Coro congedati della Brigata Tridentina. Gradita la presenza del noto musicista e cantante dialettale Davide van de Sfroos.
Ed ora, per gli amanti della Storia, alcune brevi notizie riguardanti il Forte di Montecchio Nord, denominato poi anche Forte Lusardi.
La struttura venne completata nel corso del 1914 nell'ambito del "Sistema difensivo Italiano alla Frontiera Nord" meglio nota come Linea Cadorna.
Era questa concepita come un insieme di trincee e di fortificazioni permanenti dal Lago Maggiore all'alta Valtellina con lo scopo di proteggere la Pianura Padana da una eventuale invasione da parte degli Imperi Centrali (Austria-Ungheria e Germania) attraverso la Svizzera, il cui Stato Maggiore non nascondeva simpatie filotedesche.
La funzione principale del forte, (il cui armamento pesante consisteva in una batteria di quattro cannoni tipo Schneider da 149/35 mm. in torrette corazzate e con gittata fino al oltre 14 km.), era quella di interrompere le vie di comunicazione tra alto lago e comasco-lecchese in modo da dar tempo al Regio Esercito Italiano di organizzare le difese necessarie per proteggere Milano e quindi la Pianura Padana.
La guarnigione era comunque esigua, pare non superasse, durante la 1^ G.M. la cinquantina di unità.
Fortunatamente, come sappiamo, la guerra prese un andamento diverso, la temuta invasione non avvenne, tanto che l'unico episodio bellico che coinvolse il forte fu nel 1945, verso la fine della 2^ G.M. quando, occupato dalle truppe partigiane, tirò alcune salve sul lato opposto del lago per fermare la colonna nazifascista che supportava la fuga dell'ex duce Benito Mussolini, poi catturato e giustiziato sul posto.
Oggi il forte, con i suoi quattro cannoni in casamatta, ancora brandeggiabili seppure ovviamente demilitarizzati, grazie alla sapiente opera di restauro e conservazione a cura del Museo della Guerra Bianca in Adamello con sede a Temù in Valcamonica, è da considerarsi a buon diritto la batteria corazzata della 1^ G.M. meglio conservata d'Europa.

Il forte è visitabile gran parte dell'anno. Per ulteriori informazioni sugli orari ed i costi d'ingresso è necessario contattare: info@fortemontecchionord.it www.fortemontecchionord.it

Michele Donzelli

In collaborazione

Con il patrocinio del canzo



Presepi dal Mondo

COMUNE DI CANZO - PALAZZO TENTORIO
VIA MAZZINI N. 28

GIORNI ED ORARI DI APERTURA:

SABATO	8 DICEMBRE	DALLE 14,00 ALLE 18,00
DOMENICA	9 DICEMBRE	DALLE 10,00 ALLE 12,30
		DALLE 14,00 ALLE 18,00
MARTEDI'	11 DICEMBRE	SU APPUNTAMENTO
GIOVEDI'	13 DICEMBRE	SU APPUNTAMENTO
SABATO	15 DICEMBRE	DALLE 14,00 ALLE 18,00
DOMENICA	16 DICEMBRE	DALLE 10,00 ALLE 12,30
		DALLE 14,00 ALLE 18,00
MARTEDI'	18 DICEMBRE	SU APPUNTAMENTO
GIOVEDI'	20 DICEMBRE	SU APPUNTAMENTO
SABATO	22 DICEMBRE	DALLE 14,00 ALLE 18,00
DOMENICA	23 DICEMBRE	DALLE 10,00 ALLE 12,30
		DALLE 14,00 ALLE 18,00
MERCOLEDI'	26 DICEMBRE	DALLE 10,00 ALLE 12,30
		DALLE 14,00 ALLE 18,00
GIOVEDI'	27 DICEMBRE	DALLE 14,00 ALLE 18,00
SABATO	29 DICEMBRE	DALLE 14,00 ALLE 18,00
DOMENICA	30 DICEMBRE	DALLE 10,00 ALLE 12,30
		DALLE 14,00 ALLE 18,00
MARTEDÌ	1 GENNAIO	DALLE 14,00 ALLE 18,00
GIOVEDI'	3 GENNAIO	DALLE 14,00 ALLE 18,00
SABATO	5 GENNAIO	DALLE 14,00 ALLE 18,00
DOMENICA	6 GENNAIO	DALLE 10,00 ALLE 12,30
		DALLE 14,00 ALLE 18,00

PER APPUNTAMENTI: MASSIMO E TINA TEL. 031522352 - 3498062943

PROSSIMI APPUNTAMENTI

15 Dicembre Concerto Coro Gruppo Alpini Canzo a Albese con Cassano per i bambini della scuola dell'Infanzia - ore 15,30
a seguire: concerto Coro Gruppo Alpini Canzo a Monticelli Brusati (Brescia) - ore 20,30

23 Dicembre Fiaccolata al Monte Cornizzolo

24 Dicembre Panettone, vin brulè e Auguri dopo la S. Messa di mezzanotte

26 Dicembre S: Stefano - S. Messa ore 10,30 e auguri canzesi

26 Gennaio Fiaccolata al Sacro Monte di Varese in ricordo della Campagna di Russia

Ricordiamo la mostra "PRESEPI DAL MONDO" presso Palazzo Tentorio a Canzo dal 8-12-18 al 6-1-19

COMUNICAZIONE

Vorremmo usare le nuove tecnologie per poter comunicare più velocemente con tutti voi e per poterlo fare useremo l'applicazione WhatsApp dei nostri cellulari.
Se vuoi rimanere aggiornato invia tramite WhatsApp un messaggio col tuo nome e cognome al seguente numero di cellulare: 3403426358 Luca
Così facendo verrai inserito nell'elenco di chi riceverà notizie su eventi riguardanti il nostro Gruppo Alpini Canzo.



NEW LAPIS

Periodico trimestrale stampato

Gruppo Alpini Canzo
Via Meda, 40

anno 18 – n. 4 - Dicembre 2018

Direttore Responsabile:
Roberto Fontana

Comitato di Redazione:

Sergio Rigamonti
Luca Delle Vedove

Impaginazione grafica, Foto e Stampa:
Mario Rusconi

Mail: anacanzo@tiscali.it

Sito Internet :
http://anacanzo.altervista.org
Anacanzo Facebook
https://it-it.facebook.com/gruppoalpini.canzo